

# Mamme: votando comunista difendiamo la pace e l'avvenire delle nostre famiglie

## L'APPELLO DELL'UDI

GIORNATA INTERNAZIONALE  
DELL'INFANZIA

1 GIUGNO 1953



Il Comitato direttivo nazionale dell'Unione Donne Italiane, nella imminenza del 1. giugno, «Giornata internazionale dell'infanzia», rinnova l'impegno di continuare, in collaborazione con l'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (I.N.C.A.), la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (C.G.I.L.), la Lega Nazionale delle Cooperative, ecc., l'opera educativa ed assistenziale già svolta verso due milioni di bambini italiani, con lotta decisa nel Parlamento e nel Paese, per spronare il governo ad assicurare migliori condizioni di vita alla nostra infanzia.

Il Comitato direttivo nazionale dell'Unione Donne Italiane, invita tutti gli oratori dei Partiti e delle Organizzazioni popolari ricordare nei comizi, nelle assemblee e nelle riunioni che avranno luogo in quel giorno la gravità della situazione a cui sono costretti milioni di bambini italiani e della quale è responsabile l'attuale governo.

Segni questa giornata — che celebriamo nella immediata vigilia delle elezioni — un ulteriore decisivo passo in avanti per tutte le donne verso la comprensione dei profondi legami esistenti fra la loro vita familiare e quella della Nazione; le porti a condannare chi rende dura e penosa la loro vita e quella dei loro figli, e a votare per i partiti dei lavoratori che, soli, possono assicurare un avvenire sereno e sicuro alle loro famiglie, in un mondo di pace e di giustizia sociale.

IL COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE  
DELL'UNIONE DONNE ITALIANE

## INFANZIA FELICE E AVVENIRE SICURO

## I BAMBINI NELL'UNIONE SOVIETICA

Incontro con un bimbo in una biblioteca - Pinocchio diffuso in milioni di copie - Cinema e burattini

Al primo contatto con la terra sovietica si ha subito la impressione che il bambino sia al centro di una multifunzione attività sociale. Il popolo e il governo preispongono, infatti, salute, educazione, famiglia dei bambini, una serie di istituzioni che seguono passo per passo lo sviluppo delle attitudini, delle forme dell'attività infantile, con una cura che riunisce in sé quanto di affettivo e di amore può aprire la famiglia, con quanto di illuminato e razionale può consigliare la scienza più ammodernata. Verità quelle istituzioni convergono le premure di studi, di governanti, di pedagogisti: la cura dell'infanzia è come il fulcro di tutte le speranze di una società che vede l'avvenire con la fiduciosa aspettazione di chi ha pieno e comunque possesso dei mezzi per dominarlo.

Mettere i ragazzi nelle migliori condizioni per sviluppare stilemamente, moralmente e a uno dei compiti fondamentali a cui tende tutto il paese. Già a fronte a questo ideale tutti i ragazzi sono uguali: attivi, meno agitati, orfani. La scuola non può influire in nessun modo su questo diritto che si riconosce all'infanzia come un diritto naturale. Nessun bambino è lasciato nello abbandono.

Visitando un orfanotrofio nei dintorni di Kiev, una vera e propria casa, ridente, serena, con quel braccio alzato che ripete sempre la libera attività dei ragazzi, io pensavo a certi bambini orfani di guerra, accolti in un piccolo convento di suore che frequentavano qualche anno fa la mia scuola. Bambini accalcolati in locali ristretti, senza parate, senza un'isola di giardini, tenuti come in prigione per tutta la giornata, abbracciati per il ripetere, quotidiano di esercizi meccanici. Erano bambini con una direttiva e molte assunzioni ad accostarli, nelle classi, sistenti, bimbinate e insegnate, si ritrasse come funzionali; le



loro attività compresa si risolvi in un triste ripiego, solerio, stentato a troncare uno shock: la loro intelligenza non rispondeva più agli stimoli normali. Ad essi pensavo visitando l'orfanotrofio di Kiev, girando in mezzo ai propri affacciamenti nei vari laboratori, nei classi, nelle sale di trattenimento, nei laboratori, nel campo ben coltivato, pieno di fiori, che circondava l'edificio da tutte le parti.

Non era un orfanotrofio; era la «Nostra casa». Aveva raccolto gran parte degli orfani di guerra della regione: bambini a cui i nazisti avevano strappato madre e padre. Molte di quei ragazzi erano stati in campo di concentramento; qualcuno aveva sul braccio il marchio della schiavitù tedesca. Il governo aveva preparato per loro un ambiente così duro, così privo di ogni conforto, che non aveva per loro nulla di meglio che dimenticare le loro orsarie parenti. Ecco i bambini con una direttiva e molte assunzioni ad accostarli, nelle classi, sistenti, bimbinate e insegnate, si ritrasse come funzionali; le

attrezzi, con quanta ricchezza di mezzi sono messi in grado di rispondere in modo efficiente alle esigenze di una educazione moderna.

Ma sì, nati, giardini non arrivano di súbito, ci vuole tempo, ci vuole la passione, ora della giornata, passi per il bambino senza l'affettuosa solidarietà del mondo in mezzo a cui vive, perché nessun prodotto del pensiero umano, della scienza o dell'industria non sia messo a profitto nell'adattamento naturale delle sue attitudini. Anche il cinematografo e la radio per bambini costituiscono quindi un ramo importantissimo di questa branca di attività sociale.

I ragazzi, in Unione sovietica, non vanno, infatti, agli spettacoli destinati agli adulti: essi hanno le loro sale, oltre gli apparecchi cinematografici di cui tutte le scuole sono provviste e che servono a scopo essenzialmente didattico.

Le sale per il divertimento dei piccoli hanno una chiesa ricchissima di ornamenti, il prodotto più felice di questa

attitudine, oltre i film scientifici di cui ormai grande abbondanza, sono i film che riproducono le feste della tradizione popolare antica e moderna. Una fantasia ricca, un atteggiamento quasi sempre bario ed affettuoso verso gli

nomi, rapporti che si stabiliscono attraverso le avventure più strabilianti, in modo che

sembra semplice e naturale.

I teatri dei burattini sono

anch'essi sempre affollatissimi.

Nella casa del Pioniere di Leningrado c'è una scuola di burattini: un vero e proprio

opificio dove si fabbricano i

piccoli pupazzi che si maneggiano con le dita: pupazzi, co-

stratti, con le quali si passano 20 ore, strettamente legati alle loro imprese ed esperienze, utilissime agli uni e agli altri.

Nella biblioteca vi è una vetrina che contiene le novità: è la prima cosa che i ragazzi guardano entrando nelle sale: e la biblioteca non riesce a contentare i più ansiosi e deve promettere un turno rigoroso.

Pra gli autori nazionali preferiti di Pauskin, fra gli stranieri Collodi con la sua

«Storia di un burattino» (Pinocchio) tradotte varie volte e

diffusa in milioni di copie.

Tutti sanno come sono organizzati i nidi, i giardini

per i bambini, i ragazzi a farsi

nuovi e parlare.

DELLA MESTRETTA JOVINE

Atteso il favore incontrato nel pubblico dal concorso radiotelefonico Lotteria di Monza 1953 abbinata alla trasmissione «E adesso basta» in programma ogni giovedì sul secondo programma e per l'impossibilità di realizzare il secondo concorso annunciato, la Lotteria di Monza ha deciso di abbina i due concorsi e pertanto a partire da giovedì 28 maggio e fino a giovedì 25 giugno sarà chiamato telefonicamente un maggior numero di utenti nelle varie città di Italia e invece di uno saranno assegnati due premi da lire 100.000 ciascuno ai due primi fra i chiamati che dichiarano di essere in possesso di un biglietto interno della Lotteria di Monza e ne comunicheranno immediatamente la serie ed il numero.

Il paragone dei premi viene effettuato subito contro esito del biglietto intero e ritirato del relativo tagliando a mezzo della locale Intendenza di Finanza.

Per il concorso di giovedì 21 maggio è risultata vincitrice la signora Azzariti Elena di Savona abitante in Corso d'Italia 165 r, telefono 22183 in possesso del biglietto intero Lotteria di Monza Serie H n. 14051.

EGOETE

Vie Nuove

N. MIKHAJLOV

VIAGGIO sulla carta dell'URSS

ED. Cultura Sociale

Per cinque anni le deputate democristiane hanno votato con

CINQUE ANNI DI ATTIVITÀ IN PARLAMENTO

## Le deputate comuniste in difesa dell'infanzia

Dal 1948 al 1953 le democristiane hanno votato contro i bambini, contro i figli ammalati dei lavoratori, contro i piccoli analfabeti, contro i bambini precocemente travisi dalla miseria

### Attività delle deputate dei partiti democratici

1948 — Le on. Teresa Nocci, Maria Maddalena Rossi, Rosetta Longo, Marisa Rodano, Nilde Jotti, Giuliana Nenni ed altre presentano il *Progetto legge per la tutela della maternità*.

— L'on. Maria Maddalena Rossi, Presidente dell'Unione Donne Italiane presenta un progetto di legge per la *bonifica dei terreni ancora minati per evitare sciagure ad altri bambini*.

— L'on. Gisella Floreanini chiede urgenti provvedimenti in favore dei pensionati, disoccupati, vedove ed orfani di guerra.

1949 — L'on. Maria Maddalena Rossi, con altre deputate dell'UDI, fa richiesta al governo di uno stanziamento straordinario di 10 miliardi perché l'ONMI possa assistere i bambini delle zone alluvionate.

— L'on. Gisella Floreanini chiede al governo uno stanziamento di 18 miliardi per l'ONMI.

— L'on. Luciana Viviani chiede al governo adeguati stanziamenti per le colonie estive.

1950 — L'on. Luciana Viviani presenta una proposta di legge a favore dell'infanzia napoletana.

— L'on. Teresa Noce chiede il divieto di licenziamento per le lavoratrici madri, gestanti, puerpere.

1951 — Le on. Noce, Nenni, Jotti, presentano una proposta di legge per assicurare alle monache adeguata assistenza e per i loro bambini la istituzione obbligatoria di asili, colonie, centri di raccolta.

1952 — L'on. Luciana Viviani presenta una proposta di legge a favore dell'infanzia napoletana.

— L'on. Teresa Noce chiede il divieto di licenziamento per le lavoratrici madri, gestanti, puerpere.

1953 — Le on. Noce, Nenni, Jotti, presentano una proposta di legge per assicurare alle monache adeguata assistenza e per i loro bambini la istituzione obbligatoria di asili, colonie, centri di raccolta.

L'attività delle deputate dei Partiti popolari per conservare l'Italia fuori da ogni patto militare è stata unanime e la lotta contro il Patto Atlantico le ha viste tutte in prima fila.

MAMME! DIFENDETE L'AVVENIRE DEI VOSTRI FIGLI VOTANDO PER I PARTITI DEI LAVORATORI.

tro i bambini, contro i figli dei lavoratori animali di tubercolosi, di tracoma, contro i piccoli analfabeti, contro i bambini precocemente travisi dalla miseria.

All'energica opposizione delle comuniste si deve se non è stata approvata la proposta di legge dell'on. Gennai Tonietti (D.C.), che condizionava l'assistenza e il ricovero dei bambini «vileggiatori al riconoscimento materno»; o se l'on. Colini Lombardi (D.C.) sottrae al «microfono di Dio» non è riuscita a trasformare in uno strumento ad uso dei censori clericali la giusta esigenza di garantire ai ragazzi una stampa e una cinematografia adatta alla loro età; o se le voraci forche che sono alle direzione della P.C.A. e che hanno divorziato, oltre i miliardi stanziati dallo Stato per l'assistenza, anche buona parte del patrimonio immobiliare della ex-GIL, sono state smascherate dinanzi a tutta il Paese.

Numerose proposte di legge presentate dalle deputate dell'Opposizione per l'infanzia, sono state — è vero — inghiottite dalle sabbie mobili della palude d.c.

Ma i successi non sono mancati. La denuncia drammatica e documentata delle condizioni di milioni di bambini italiani fatta dai banchi dell'Opposizione e la forza crescente del movimento per la difesa dell'infanzia, che ha visto schierarsi, fianco alle mamme più coraggiose e coscienti, medici, educatori, sociologi, pedagogisti di fama nazionale, hanno costretto il governo democristiano ad elevare, anche se in misura insufficiente, le somme stanziate per l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, per l'ONMI, per l'ECA, per i Patronati Scolastici, per l'assistenza estiva; ad approvare la legge Nocci sulla tutela della maternità e la legge Turchi. Sulla istituzione di un capitolo, nelle spese obbligatorie, per l'assistenza all'infanzia.

Numerose proposte di legge presentate dalle deputate dell'Opposizione per l'infanzia, sono state — è vero — inghiottite dalle sabbie mobili della palude d.c.

Ma i successi non sono mancati. La denuncia drammatica e documentata delle condizioni di milioni di bambini italiani fatta dai banchi dell'Opposizione e la forza crescente del movimento per la difesa dell'infanzia, che ha visto schierarsi, fianco alle mamme più coraggiose e coscienti, medici, educatori, sociologi, pedagogisti di fama nazionale, hanno costretto il governo democristiano ad elevare, anche se in misura insufficiente, le somme stanziate per l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, per l'ONMI, per l'ECA, per i Patronati Scolastici, per l'assistenza estiva; ad approvare la legge Nocci sulla tutela della maternità e la legge Turchi. Sulla istituzione di un capitolo, nelle spese obbligatorie, per l'assistenza all'infanzia.

Parziali successi strappati alla maggioranza clericale dalla forza del movimento democratico. Ma la ostinata insensibilità dei 307 deputati d.c. ha impedito che la prima legislatura della Repubblica Italiana affrontasse coraggiosamente i maggiori problemi che travagliano la infanzia italiana: dal problema della scuola, a quello pediatrico e ospedaliero, dalla esigenza di creare palestre, campi sportivi, biblioteche per la educazione delle nuove generazioni, alla necessità di intervenire con l'assistenza diretta a favore delle famiglie indigenti.

Da ciò traggono insegnamento le mamme italiane alla vigilia del voto del 7 giugno.

LUCIANA VIVIANI

PIETRO INGRAO - direttore

Giorgio Colombara - vice dirett. resp. Stabilimento Ignoto. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

LA LOTTERIA DI MONZA

Raddoppiati i premi del concorso radiotelefonico

Atteso il favore incontrato nel pubblico dal concorso radiotelefonico Lotteria di Monza 1953 abbinata alla trasmissione «E adesso basta» in programma ogni giovedì sul secondo programma e per l'impossibilità di realizzare il secondo concorso annunciato, la Lotteria di Monza ha deciso di abbina i due concorsi e pertanto a partire da giovedì 28 maggio e fino a giovedì 25 giugno sarà chiamato telefonicamente un maggior numero di utenti nelle varie città di Italia e invece di uno saranno assegnati due premi da lire 100.000 ciascuno ai due primi fra i chiamati che dichiarano di essere in possesso di un biglietto interno della Lotteria di Monza e ne comunicheranno immediatamente la serie ed il numero.

Il paragone dei premi viene effettuato subito contro esito del biglietto intero e ritirato del relativo tagliando a mezzo della locale Intendenza di Finanza.

Per il concorso di giovedì 21 maggio è risultata vincitrice la signora Azzariti Elena di Savona abitante in Corso d'Italia 165 r, telefono 22183 in possesso del biglietto intero Lotteria di Monza Serie H n. 14051.

EGOETE

Vie Nuove

N. MIKHAJLOV

VIAGGIO sulla carta dell'URSS

Prenotazioni: 399.132 - 399.134

ROMA - PIAZZALE OSTIENSE (Stazione Ostia)

OGGI 2 SPETTACOLI: ore 17 e 21.20